



COMUNE DI GAVARDO

PROVINCIA DI BRESCIA
www.comune.gavardo.bs.it

Il Sindaco

P.zza G.Marconi n. 7

Tel. 0365/377400

Codice fiscale 00647290170

Partita IVA 00574320982

protocollo@pec.comune.gavardo.bs.it

protocollo@comune.gavardo.bs.it

*Protocollo generato
automaticamente dal sistema*

Gavardo, 1 settembre 2020

OGGETTO: realizzazione nuove opere di collettamento e depurazione dei comuni bresciani e veronesi del lago di Garda.

On. Dott. Sergio Costa
Ministro dell'Ambiente
sua@pec.minambiente.it

Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili
Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'Acqua
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
sua@pec.miniambiente.it

Caro Ministro, Gentile Direttore,

I sottoscritti Sindaci dei comuni siti lungo l'asta del Chiese, in merito alla problematica di cui in oggetto, desiderano ribadire con fermezza e determinazione quanto segue:

- Le opere di depurazione dei comuni bresciani e veronesi posti sulle rive del lago di Garda sono oggetto di dibattito da molti anni, tanto che si sono costituite negli anni scorsi ben due associazioni temporanee di scopo dei comuni del Garda, una bresciana e una veronese, per concorrere alla realizzazione delle opere di riqualificazione del sistema di collettamento e depurazione delle fognature dei suddetti comuni.
- Nell'associazione temporanea di scopo bresciana, costituita nel 2015, denominata "ATS Garda Ambiente" non sono rappresentati i comuni lungo l'asta del fiume Chiese ma solo alcuni comuni benacensi della sponda bresciana.
- La risoluzione della collettazione è stata risolta suddividendo il lago in due progetti: uno per i paesi della sponda veronese, già arrivato all'approvazione del progetto definitivo e uno per i paesi benacensi della sponda bresciana, ancora in fase di studio preliminare con propagazione finale nell'entroterra bresciano e scarico previsto nel fiume Chiese.
- Il Governo, per il tramite di codesto Ministero e del C.I.P.E. ha ben compreso che il progetto ha una valenza, non locale ma nazionale, stanziando 100 milioni di euro; il progetto del nuovo collettore doveva eliminare le criticità che mettono in pericolo la più grande riserva strategica di acqua dolce per uso umano presente sul territorio italiano.
- Le Autorità d'Ambito delle due province coinvolte (Verona e Brescia), hanno quindi elaborato due distinti progetti, senza tenere in considerazione l'unicità del bacino gardesano, come avevano fatto con fulgida lungimiranza i progettisti degli anni 70, che avevano individuato un unico collettore e recettore per l'intero Lago di Garda.

U
COMUNE DI GAVARDO CODICE IPA: C_D940
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0016467/2020 del 01/09/2020 Cl. 6.9 «AMBIENTE: AUTORIZZAZIONI, MONITORAGGIO E CONTROLLO» Firmatario: DAVIDE COMAGLIO

- Il progetto di fattibilità tecnica elaborato dal Prof. Bertanza non ha previsto l'eliminazione degli sfioratori e degli scarichi abusivi, non ha previsto la separazione delle acque bianche dalle acque nere e non risolve altre criticità ma soprattutto i due progetti bresciano e veronese rimandano di circa 10 anni la risoluzione della principale criticità derivante dalla condotta sublacuale.
- Il principale vincolo che sta rallentando la veloce risoluzione del problema sulla sponda bresciana è la decisione, più politica che tecnica, di non continuare ad utilizzare, anche per la sponda bresciana, il depuratore di Peschiera che scarica nel fiume Mincio, riservandolo solo alla sponda veronese. Questa scelta, imposta nell'accordo sottoscritto dalle Regioni presso il Ministero, ha fatto nascere una spasmodica ed irrazionale ricerca, di siti ove localizzare il depuratore fuori dal contesto gardesano. Nel corso degli anni la politica, con notevole perdita di tempo e di risorse finanziarie, ha variato le localizzazioni, senza dare alcuna logica interpretazione a tali improvvise scelte. Sono quindi state indicate le più disparate ubicazioni, che hanno visto coinvolti i territori dei comuni di Lonato del Garda, Visano, Muscoline, Montichiari e Gavardo.
- L'Autorità d'Ambito di Brescia ha dato mandato al Prof. Bertanza dell'Università Statale di Brescia di realizzare un progetto, indicando sei ipotesi di localizzazione del depuratore, senza permettere al progettista di valutare autonomamente ed in base agli studi effettuati quale fosse la miglior soluzione per risolvere tutte le criticità ambientali derivanti dal sistema di depurazione del Lago di Garda. Sebbene l'Autorità d'Ambito arbitrariamente avesse indicato già le ubicazioni, lo studio effettuato ha comunque rimarcato che dal punto di vista ambientale la soluzione migliore è l'adeguamento del depuratore di Peschiera con scarico nel Mincio.
- Ad oggi i territori lungo l'asta del Chiese, situati in altro bacino imbrifero rispetto l'area del Garda e non rappresentati in nessun organismo gardesano, si trovano loro malgrado coinvolti nella problematica e delicatissima situazione del progetto del depuratore del Garda che, se realizzata, andrà ad aggravare le già problematiche condizioni del fiume Chiese. Tale paventata realizzazione ha fortemente allarmato le popolazioni portandole ad organizzare numerose manifestazioni di protesta ed alla costituzione di numerosi comitati di cittadini anche alla luce dei problemi sanitari verificatisi negli anni scorsi.
- Gli amministratori dei comuni del Chiese stanno sostenendo, anche economicamente con studi di parte, una situazione paradossale che ha escluso, fin dall'inizio, il coinvolgimento dei rappresentanti di detti territori nei luoghi deputati alle scelte decisorie e tra questi, la più importante è la Cabina di Regia.
- Le imposizioni sulla localizzazione del sito sul quale edificare i nuovi depuratori, nell'assenza assoluta di un master plan dell'intero bacino del lago di Garda (evidenziamo che la parte trentina e alcuni comuni bresciani scaricano le acque depurate direttamente a lago), unito dalla natura ma suddiviso dalle scelte dei burocrati, hanno prospettato la realizzazione non di uno ma ben due depuratori sul territorio bresciano. La miopia nelle scelte progettuali, non condivise e discusse o preliminarmente presentate ai territori, sta creando contrasti dividendo e creando frapposizioni tra le popolazioni dei comuni rivieraschi della sponda bresciana e quelle dell'asta del Chiese.
- Questo modo di agire per dividere anziché unire non può che rappresentare una ulteriore criticità nei rapporti tra pubblica amministrazione ed i cittadini; in questo momento ove l'emergenza Covid19 ha dimostrato che solo la coesione può dare ottimi risultati e che l'uso delle risorse pubbliche deve essere oculatissimo, le stime dell'intero progetto di collettazione stanno aumentando drasticamente. Il progetto veronese è passato da 88M€ del progetto preliminare a 116,5M€ del progetto definitivo mentre quello sulla sponda bresciana avrà un simile aumento di costi rispetto a quelli preventivati originariamente con gravissimo impatto sulle tariffe a carico di tutti i cittadini bresciani.
- La Cabina di Regia, nella quale la voce dell'intero territorio lungo il fiume Chiese non è rappresentata, dovrà assumere una decisione che a nostro parere dovrà semplificare l'iter progettuale dei collettori della sponda bresciana e che quindi non potrà prescindere



COMUNE DI GAVARDO

PROVINCIA DI BRESCIA
www.comune.gavardo.bs.it

Il Sindaco

P.zza G.Marconi n. 7

Tel. 0365/377400

Codice fiscale 00647290170

Partita IVA 00574320982

protocollo@pec.comune.gavardo.bs.it

protocollo@comune.gavardo.bs.it

dalla riqualificazione del sistema di collettamento e depurazione del Lago di Garda attuale senza coinvolgere territori esterni all'area gardesana. Questo anche per favorire una immediata soluzione del prospettato disastro ecologico derivante dalla condotta sublacuale che deve essere sostituita nel più breve tempo possibile senza tentennamenti e per il quale le responsabilità di soluzioni transitorie o addirittura traslate nel tempo dovranno essere subito individuate.

TUTTO CIO' PREMESSO

i sottoscritti Sindaci dell'asta del Chiese ritengono che , alla luce degli studi del prof. Giorgio Bertanza del maggio 2018 e agosto 2019 e degli studi dei tecnici incaricati dai Comuni di Gavardo e Montichiari che individuano nell'adeguamento dell'attuale depuratore di Peschiera del Garda con scarico delle acque depurate nel fiume Mincio, sia questa la soluzione migliore dal punto di vista ambientale

CHIEDONO

che venga stralciata l'ipotesi di utilizzare il fiume Chiese e del Naviglio come corpo recettore delle acque depurate delle fognature dei comuni bresciani del lago di Garda.

Cordialità.

ALLEGATI: n. 39 lettere sottoscritte dai Sindaci dei comuni interessati;
lettera del Presidente della Comunità Montana di Valle Sabbia.

Il Sindaco

Arch. Davide Comaglio

(con firma digitale)

Elenco dei comuni del bacino del Chiese i cui Sindaci hanno sottoscritto la lettera comuni in Provincia di Brescia

*Acquafredda – Agnosine – Anfo – Bagolino - Barghe – Bedizzole – Bione - Calcinato –
Calvagese della Riviera – Calvisano – Capovalle – Casto – Gavardo - Idro – Mazzano – Montichiari
– Mura – Muscoline – Nuvolento - Nuvolera - Odolo – Paitone – Pertica Alta – Pertica Bassa -
Preseglie - Prevalle – Provaglio Val Sabbia - Remedello – Rezzato - Sabbio Chiese – Serle –
Treviso Bresciano - Vallio Terme - Vestone – Villanuova sul Clisi – Visano*

comuni in Provincia di Mantova

Acquanegra sul Chiese - Asola – Canneto sull'Oglio - Casalmoro